

COMUNE DI PIETRASANTA
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto Stampa: Alessia Lupoli

Ufficio Stampa

Gabinetto del Sindaco

Comune di Pietrasanta

tel. 0584/795226; fax 0584/795269

“Alessia Lupoli” <gabinetto.sindaco@comune.pietrasanta.lu.it>

Mostra: *Giovanni Fattori: Il Sentimento della Figura*
Artista: **Giovanni Fattori**
Date esposizione: **5 luglio – 31 agosto 2003**
Inaugurazione: **5 luglio 2003, ore 19,30**
Luogo: **Villa La Versiliana – Marina di Pietrasanta**
www.museodeibozzetti.com
Orario apertura: **18,00 – 23,00**

L'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta, in collaborazione con il Comune di Livorno, il Museo Civico “Giovanni Fattori” e le Province di Lucca e Livorno, sono onorati di presentare *Giovanni Fattori: Il Sentimento della Figura*, mostra antologica di dipinti, incisioni e disegni del rinomato artista livornese. L'esposizione sarà corredata da elegante catalogo bilingue, edito da Artout Maschietto Editore, Firenze, con saggio di Andrea Baboni, curatore della mostra stessa. La mostra, che si terrà nella splendida atmosfera delle sale della Villa La Versiliana di Marina di Pietrasanta dal 5 luglio al 31 agosto 2003, s'inaugurerà con la partecipazione delle autorità, sabato, 5 luglio 2003 alle ore 19,30.

L'opera di Fattori, figura centrale dell'Ottocento europeo nel suo respiro epico cadenzato sui ritmi quotidiani, è riproposta in questa importante mostra monografica - nella suggestiva sede della Versiliana - incentrata sulla figura umana quale principale protagonista nell'arte del maestro livornese, colta nelle forme e negli spazi più vari, filtro tramite il quale egli espresse la sua visione del mondo e delle cose. L'esposizione prevede oltre 150 opere di Fattori tra dipinti, disegni ed incisioni, compresi 7 dipinti del Museo Fattori tra cui *Mandrie maremmane*, capolavoro dell'Artista.

Caratterizza profondamente l'esperienza artistica di Fattori, come evidenziato negli studi più approfonditi sull'Artista, la complessa interrelazione delle tante espressioni tecniche, dall'appunto al disegno, al bozzetto, al quadro finito ed all'incisione, in un processo continuo di definizioni, rimandi e riproponimenti. La sua produzione risulta innervata su una copiosissima attività grafica costituita in buona parte di appunti disegnati sul vero; è lui stesso che ce lo comunica definendosi: “scrupoloso osservatore della natura che sino da giovane studiai e tenni sempre con me un piccolo album tascabile per tutto ciò che mi colpisce”. Anche la pratica dell'incisione, che scandisce buona parte del lungo percorso creativo di Fattori, si delinea nella complessità di svolgimenti tematici strutturati su riprese e rimandi a disegni e dipinti. Tale andamento per oscillazioni trasversali lungo

ampio ventaglio tecnico, presuppone – volendo rappresentare con pienezza l'Artista – una ricognizione nei diversi linguaggi, dalle sintetiche tavolette abbreviate ed assolute nella concisione figurativa, alle mirabili espressioni grafiche, più personali ed intime, sino alle vaste tele militari salde e potenti nelle soste o nella concitazione delle battaglie, epiche nelle composizioni di butteri.

Il sentimento della figura è il filo conduttore che crea il percorso espositivo enucleato su tre momenti principali: il ritratto o la figura inserita nell'ambiente, ad iniziare dai ritratti impostati secondo tagli tradizionali, a mezzo busto, nei primi anni dalla serrata organizzazione formale di impronta purista, quindi più potenti e plastici quali il mirabile Bersagliere od il Ritratto della terza moglie del Museo Fattori di Livorno, opera tarda ma dall'alta tensione formale che apre al Novecento italiano, sino alle mirabili “tavolette” tra cui La signora Martelli a Castiglioncello o il Ritratto dell'Avv. Valerio Biondi, ove la concisione ed il senso plastico propongono straordinarie e nuove forme espressive.

“ Il più aristocratico senso dell'eleganza, presiede all'organizzazione dei toni, al passaggio dall'uno all'altro, alla loro armonizzazione”, scrive Soffici della ritrattistica fattoriana.

Finissimi disegni del Museo Fattori di Livorno, riferibili agli anni 1860-1861, spunti di interni borghesi, mostrano acuta capacità di unire l'introspezione psicologica all'estremo rigore formale, mentre le acqueforti, siano ritratti ravvicinati o deliziosi scorci ambientati tra caseggiati e campane, esprimono tutta la straordinaria novità di un artista che offre con vigore nuovi stilemi espressivi al Novecento.

La presenza dell'uomo acquista nuove suggestioni nelle scene di vita e di lavoro ove acquaiole e gabbrigiane, contadini, spaccapietre e carbonai, emergono quali protagonisti silenti. Ma è nella rappresentazione dei butteri che la vena lirica dell'Artista, unita al vigore espressivo, dà luogo ad alcune tele straordinarie quali Mandrie maremmane del Museo Fattori o La marcatura dei puledri, scene epiche preparate da superbi disegni, tra i più belli dell'Ottocento tutto per forza espressiva del segno e concisione del tratto.

Infine – ma tematica che attraversa dagli inizi tutto l'arco creativo dell'Artista – i soggetti militari, interpretati sia nelle brevi tavolette che sintetizzano una sagoma od un gruppo, ma anche nelle più vaste composizioni ove talvolta le figure si accalcano nella concitazione del movimento, talaltra sono interpretate in atteggiamenti dimessi, protagoniste di un dramma quotidiano, quali uomini impacciati entro le divise, stanchi e coperti di polvere.

Dunque storiche “tavolette” o altrettanto importanti, vaste tele, straordinari disegni e mirabili incisioni, anche un prezioso taccuino d'appunti, tracciano un percorso espositivo che sintetizza efficacemente l'opera di un protagonista della storia dell'arte e che costituisce un vero e proprio spaccato della terra toscana dell'Ottocento.